IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate**

Con il battesimo si diviene vero corpo di Cristo. Si esce dalla disgregazione operata in noi dal peccato e si entra in una nuova ontologia, l’ontologia dell’unità e della comunione. L’unità è fatta dal solo corpo. La comunione è costituita dalle molte membra ed è comunione non perché si sta insieme, ma perché nell’unico corpo di Cristo, per Legge soprannaturale, oggettiva, divina, immutabile, ogni membro vive non solo attingendo la vita da ogni altro membro, ma anche donando lui vita ad ogni altro membro. Questo dono di vita avviene facendo ognuno crescere il suo particolare dono dello Spirito Santo e vivendo la propria personale vocazione a servizio di tutto il corpo. Il corpo di Cristo vive se cresce in santità all’interno, vive se compie la sua missione che è una sola: edificare il corpo di Cristo aggiungendo sempre nuovi membri e questi nuovi membri si aggiungono attraverso lo svolgimento secondo carità, verità, giustizia, nel rispetto del proprio carisma e del proprio ministero ricevuti dallo Spirito santo. Tre brani tratti dalle Lettere dell’Apostolo Paolo illuminano questo mistero: *“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito (1Cor 12,4-13). “Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all’insegnamento; chi esorta si dedichi all’esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia” (Rm 3-8). “Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef 4,11-16).* Ecco l’opera che ogni membro del corpo di Cristo è chiamato a compiere: edificare il corpo di Cristo, consumando la propria vita per questa unica opera secondo le regole a noi date dallo Spirito Santo. Non servono cose artificiali. Basta dare la propria vita per essere vita di tutto il corpo.

*Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C’è pace e sicurezza!», allora d’improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate (1Ts 5,1-11).*

Il conforto che l’Apostolo Paolo chiede non è una parola di consolazione o di sprone. Il conforto è nel dono della nostra vita, vita intessuta di carità, fede, speranza, luce, verità, giustizia, pace, misericordia, scienza, sapienza, ad ogni altro membro del corpo perché possa spendere anche lui tutta la sua vita a beneficio di tutto il corpo. Solo così si è di conforto e di aiuto gli uni agli altri. Oggi è il corpo di Cristo che va messo al centro del pensiero di ogni discepolo di Gesù. Ma oggi è proprio il corpo di Cristo che abbiamo cancellato dai nostri pensieri. Cancellando dai nostri pensieri il corpo di Cristo, si cancella la nostra identità cristiana e la nostra missione di veri discepoli di Gesù. Siamo discepoli per formare il corpo di Cristo. Altre missioni lo Spirito non ha dato e mai ci darà. La Madre di Dio ci aiuti a lavorare bene sempre a servizio del corpo del Figlio suo. Formare il corpo di Cristo è la sola ragione del nostro essere cristiani. ***07 Maggio 2023***